



Killers of the Flower Moon

Titolo originale: **Id.**
Regia: Martin Scorsese
Sceneggiatura: Eric Roth, Martin Scorsese
Fotografia: Rodrigo Prieto
Montaggio: Thelma Schoonmaker
Musiche: Robbie Robertson
Interpreti: Leonardo DiCaprio (Ernest Burkhart), Robert De Niro (William Hale), Lily Gladstone (Mollie Burkhart)
Produzione: Appian Way, AppleTV, Imperative Entertainment, Sikelia Productions
Distribuzione: 01 Distribution, Leone Film Group
Durata: 206'
Origine e anno: USA, 2023

Martin Charles Scorsese, regista, produttore cinematografico, sceneggiatore e attore statunitense, è nato a New York il 17 novembre 1942. Scorsese nasce a Flushin, un quartiere del Queens (New York), figlio di Luciano Charles Scorsese, un lavandaio e attore e di Catherine Cappa, una sarta e attrice, originari entrambi del Lower East Side di Manhattan. I nonni del regista, sia paterni sia materni, erano immigrati italiani originari rispettivamente di Polizzi Generosa e di Ciminna (entrambi comuni della provincia di Palermo), giunti negli Stati Uniti agli inizi del XX secolo. Dopo i primi anni di vita trascorsi nel Queens, la famiglia Scorsese, in seguito a controversie con il proprietario della casa dove vivono in affitto, si vede costretta a tornare a Manhattan, presso Elizabeth Street, una delle vie principali della cosiddetta Little Italy, quartiere dove Scorsese vive una travagliata adolescenza a causa della sua forte asma e della sua piccola stazza, che non gli permettono di inserirsi nelle gang della zona.

(Martin Scorsese – biografia Wikipedia)

MARTIN SCORSESE

Ho scoperto il cinema quando ero bambino. Sono nato nel 1942, e i primi film che ho visto con la mia famiglia sono stati quelli degli anni Quaranta e dei primi anni Cinquanta. Film come Duello al sole e Le forze del male mi hanno aiutato a costruire la mia visione del cinema e, in un certo senso, anche la mia visione della vita. (Cb1)

Quando si è stati allevati a Little Italy che cosa diventare, se non gangster o prete?... Ebbene i miei amici sono sempre da quelle parti, si vestono sempre allo stesso modo, non sono cambiati granché. Provo molta tenerezza per loro, ma ho dovuto cambiare strada per sopravvivere. (Cb2)

New York, New York - Taxi Driver - Mean Streets, sono tutti ambientati nelle strade; il "tempo", l'atmosfera, la peculiarità della vita delle strade di New York giocano un ruolo non meno importante degli attori principali... Ho passato la maggior parte della mia vita nelle strade di New York. Sono una parte di me (...) Le strade di Little Italy sono simili a quelle dei paesi italiani. Nelle strade si svolgono gli avvenimenti più importanti e ciò arricchisce la vita quotidiana. Se la Chiesa è sinonimo di idealismo, la strada è realismo nel senso più completo della parola. (Cb3)

Quando studiavo cinema, al principio degli anni Sessanta, i film della Nouvelle Vague erano uno degli straordinari fenomeni che nascevano in tutto il pianeta: John Cassavetes e Shirley Clarke in America, Oshima e Imamura in Giappone, i grandi maestri italiani, i giovani registi inglesi. Il nostro insegnante, Haig Manoogian, non si stancava mai di ripeterci: «Filmate quello che conoscete». Era la regola che tutti quei registi – soprattutto quelli della Nouvelle Vague – seguivano rigorosamente, e che distingueva i loro film dal cinema a cui si opponevano...L'amore per il cinema faceva parte della loro vita; quindi, è logico che facesse parte integrante dei loro film.

Questa passione si diffuse poi in tutto il mondo, e fu una delle ragioni che ci aprirono la strada, consentendoci di realizzare i nostri film. (Cb4)

Quando guardo un film mi piacciono gli intrecci, ma quando faccio un film mi interessano di più i personaggi, preferisco disarticolare le nozioni di tempo e di spazio. Cerco di trovare altre forme di narrazione, di allontanarmi dalla drammaturgia del diciannovesimo secolo, che si basa su una divisione in tre atti. (Cb5)

Martin Scorsese e Robert De Niro

Non eravamo mai andati a bere qualcosa insieme, ma frequentavamo gli stessi locali. Mi ricordo che tutti gli volevano bene perché era veramente simpatico. Fu Brian De Palma a parlarmi di lui la prima volta. Frequentavamo la stessa

sala da ballo, la Webster Hall, negli anni Cinquanta (i miei genitori la frequentavano negli anni Venti), la stessa in cui ho ambientato la scena di Toro scatenato (1980), nella quale Vickie balla con dei gangster. Organizzai per lui una proiezione di Chi sta bussando alla mia porta? (1967) Pensavo che la parte di Johnny Boy [in Mean Streets] fosse perfetta per lui. Un giorno lo vidi per strada, vestito come ai vecchi tempi, con un cappello... mi sembrò che il cappello fosse completamente in tono con il personaggio. Capii subito che era lui! (Cb6)

Da Mean Streets (1973) a Killers of The Flower Moon (2023) ritroviamo, in molti dei film di Scorsese, Robert De Niro come interprete protagonista.

Scrivendo Martin Scorsese: «Robert De Niro possiede una gamma recitativa immensa. Sul set di New York, New York (1977) abbiamo tentato ogni genere di cosa e siamo andati molto lontano». (Cb6)

Per i film Gangs of New York (2002) e The Departed (2006), Scorsese affiderà, per non accettazione da parte di Robert De Niro, il ruolo a Leonardo DiCaprio.

Martin Scorsese e Leonardo DiCaprio

Il regista newyorkese sceglie DiCaprio per quattro dei sei lavori successivi: The Aviator (2004), Shutter Island (2010) e The Wolf of Wall Street (2013), The Audition (2015), in cui i due attori, De Niro e DiCaprio si ritrovano assieme nel ruolo di sé stessi. Nel cortometraggio il regista Martin Scorsese sta cercando il protagonista del suo prossimo film. Convoca così gli attori Robert De Niro e Leonardo DiCaprio in un casinò di Macao. Qui, i due divi scoprono di essere stati chiamati per la stessa parte e di dover convincere Scorsese ad assegnargli la parte.

Nel 2023, il regista newyorkese dirige il film Killers of The Flower Moon. Il film sceneggiato da Martin Scorsese è tratto dal racconto "Gli assassini della terra Rossa" di David Grann.

Il racconto di David Grann, uno scorcio di una delle tante maledette storie americane, ha ispirato l'ultimo capolavoro di Martin Scorsese. Negli anni Venti la popolazione più ricca d'America erano gli indiani Osage dell'Oklahoma: nel momento in cui gli idrocarburi stavano per diventare la risorsa più importante del pianeta, sotto il loro suolo furono trovati enormi giacimenti. Giravano in auto di lusso, vivevano in case faraoniche, mandavano i figli a studiare nelle migliori scuole d'Europa. Poi, a uno a uno, iniziarono a morire ammazzati.

SE STESSI, GLI ALTRI; LA VITA; IL MONDO.

Ho scelto la «coscienza di sé». Proprio come i miei personaggi, sto tendendo di rendermi sempre più cosciente di me, degli altri, del mondo- delle tensioni e delle gioie che lo riempiono (...)

L'esperienza che ci matura può essere fisica o psicologica, ma quasi sempre si raggiunge un po' alla volta, come nella vita. Per resistere e non cedere a compromessi ci vogliono forza, energia e coraggio. (...) Magari la vita si potesse costruire come lo si fa con i film! (Cb7)

STORIE E PERSONAGGI (L'EMARGINAZIONE)

Ho sempre avuto difficoltà nel raccontare le mie storie, ecco... per me è più facile mettermi qui e raccontarvi una storia che metterla in un grande film perché il pubblico sembra interessato ai dettagli narrativi mentre io capisco queste cose emotivamente (...) (Cb8)

Martin Scorsese intervistato da Gian Luca Pisacane per la Rivista Cinematografo (29 settembre 2023)

Come sono stati i suoi contatti con i nativi americani?

Mi sono avvicinato con rispetto, all'inizio forse c'era anche diffidenza. Mi sono domandato come portare sullo schermo la loro identità, il loro modo di essere. Mi sono sentito un tramite. È stato vitale capire la loro cultura con onestà, senza scendere nei pietismi o nella condiscendenza. Dobbiamo confrontarci con gli avvenimenti, chiedere anche perdono. L'intrattenimento degli studios deve trovare la giusta via per raccontare pagine molto dure della storia. È una nostra responsabilità. (...)

(<https://www.cinematografo.it/riflettori/interviste/martin-scorsese-il-massacro-dei-nativi-americani-siamo-tutti-colpevoli-jzo075o5>)

Elenco delle citazioni:

Cb1: Il bello del mio mestiere – Martin Scorsese – scritti sul cinema – (marzo 2002) / Una passione autentica.

Cb2: Martin Scorsese – Gian Carlo Bertolina -L'Unità/ Il Castoro (1995) / Infanzia, Vocazione, Prime Esperienze

Cb3: Martin Scorsese – Gian Carlo Bertolina -L'Unità/ Il Castoro (1995) / New York, Strade e Spazi

Cb4: Il bello del mio mestiere – Martin Scorsese – scritti sul cinema – (marzo 2002) / Una passione autentica. idem

Cb5: idem /La nostra generazione

Cb6: idem /Io e De Niro

Cb7: Martin Scorsese – Gian Carlo Bertolina -L'Unità/ Il Castoro (1995) / Se stessi, Gli altri, La Vita, Il Mondo

Cb8: idem / Storie e personaggi (L'emarginazione)

A cura di **Claudio Bergamo**

Cineforum Marco Pensotti Bruni

Legnano, 23-24 ottobre 2024

68esima Stagione Cinematografica